

Al Sig. PREFETTO di BENEVENTO - prefettura.prefbn@pec.interno.it
e, p.c.,

Al GUP, Dr. ROBERTO MELONE, presso la Procura della
Repubblica di BENEVENTO - prot.procura.benevento@giustiziacert.it

Al PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di BENEVENTO
- protocollogenerale@pec.provinciabenevento.it

Al Centro SOLVIT Italia - solvit@palazzofigli.it

Oggetto. Rimozione rischio di pubblica incolumità (Proc. 3561/09/21 RGNR).

A seguito del terzo, infruttuoso colloquio avuto con la dr.ssa Maturi circa l'esposto-denuncia¹ del 26.6.2009, che per Suo agio ho riassunto in questa telegrafica storia², **il sottoscritto Paradiso Attilio rappresenta la necessità di sapere dalla S.V., anziché dal Capo di Gabinetto, se può o non può assumere iniziative per mettere in sicurezza lo svincolo stradale³ che conduce alla mia abitazione**, ubicata in Via R. Elena, n. 71/bis di Sant'Angelo a C., fr. Pastene, visto che da 3 anni non ricevo formali risposte.

In particolare, domando se intende esercitare i poteri che il D.Leg.vo 267/2000 conferisce al Prefetto, stante la perdurante reticenza dei vecchi e dei nuovi Amministratori di Sant'Angelo a Cupolo, che mistificano l'inadempienza con grossolane menzogne, tese a mascherare eccessi di potere, illeciti amministrativi, discriminazioni e, soprattutto, un accanito attentato ai diritti fondamentali della nostra famiglia, che ha solo un torto: di aver costruito e di aver operato sempre nella legalità!

Vale la pena di evidenziare che la Dr.ssa Maturi ha avuto modo di mettere a confronto le dichiarazioni⁴ sottoscritte dal Sindaco Bosco e dal Capo del UT con alcuni documenti, che più avanti descriverò e che sono raggiungibili cliccando sulle note a piè di pagina.

Con la presente e con i prodotti multimediali pubblicati sul mio sito WEB, mi auguro di poter dissolvere ogni incertezza e stimolare la S.V. ad adottare con urgenza le misure che non sono state finora intraprese dal Prefetto che Vi ha preceduto, il quale ha preferito trasferire le carte e l'iniziativa ad altri Organi dello Stato, come ad esempio la Presidenza della Repubblica, che per quanto attiene la sicurezza, il lavoro e la salute pubblica non hanno poteri per sostituirsi all'Ente locale.

¹ http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/home/allegati/A1-Denuncia_24.6.09.pdf

² http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/home/allegati/2011.11.02-breve_storia_famiglia_Paradiso.pdf

³ <http://www.youtube.com/watch?v=q62rZPIAkBU>

⁴ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/2009RispBoscoPrefetto.pdf>

Tutto l'impianto difensivo degli Amministratori comunali poggia su documenti inconcludenti e su grossolane mistificazioni della verità, che più avanti metterò in ampia trasparenza.

Saranno proprio le menzogne e le numerose contraddizioni in cui sono ripetutamente caduti gli Amministratori comunali a fare chiarezza su una brutta storia di mala politica, che nell'esercizio di un potere despota attenta alla nostra salute, uccide una fiorente attività commerciale e condiziona i diritti fondamentali di una famiglia laboriosa e onesta, per poi scambiarli al mercato delle vacche per trenta denari o per una manciata di voti.

La verità, invece, trova ampio riscontro nelle perizie della Polizia di Stato, dei Carabinieri, nelle certificazioni pubbliche dell'INPS, della Camera di Commercio di AV, dell'Agenzia del Territorio di BN, del Comune di Casalbore, nei rilievi fotografici, nelle Mappe Aerospaziali e nella Relazione Tecnica del CTU⁵, integralmente aderente ai fatti come denunciati.

L'intero impianto difensivo poggia sulle spudorate panzane sottoscritte dal Sindaco Bosco e dal Geom. Maioli, Responsabile dell'Ufficio Tecnico, quando a seguito dell'esposto-denuncia^{26.6.2009}, con telefax^{25.9.2009} rispondono alla richiesta della S.V.. Menzogne che si smentiranno da sole, visto che l'ex Sindaco Bosco ha dimenticato cos'ha scritto 5 anni prima, ad es. nella lettera⁶ inviata alla Provincia. Le reiterate omissioni indurranno più avanti il PM ad avanzare una Richiesta di Rinvio a Giudizio conto i summenzionati attori (il 22.06.12 è stata fissata l'udienza preliminare dinanzi al GUP in indirizzo).

Il Sindaco e il Responsabile dell'UT si difendono con due aerofotogrammetrie, che risulteranno banali ed ingannevoli, in quanto perversamente finalizzate a deviare e falsare la comprensione dei fatti, attraverso l'elaborazione artificiosa di un testo capzioso e controverso:

Ritaglio della dichiarazione del Sindaco e del Responsabile dell'Ufficio Tecnico

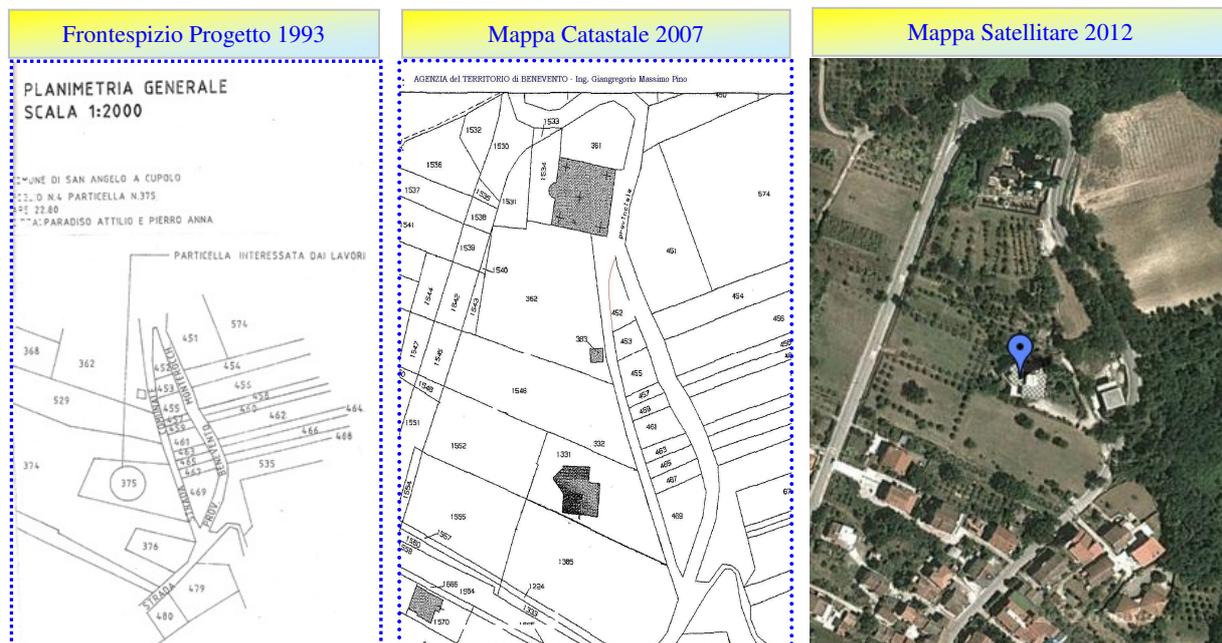
dalle aerofotogrammetrie della zona, (la prima realizzata nell'anno 1983 e la seconda realizzata nell'anno 1993, dati antecedenti la realizzazione dell'immobile de quo) si evince che la strada comunale che porta alla zona dove è stato realizzato il fabbricato di proprietà dei coniugi PARADISO Attilio e PIERRO Anna, **risulta essere solo quella che dalla limitrofa strada provinciale porta alla detta zona, pertanto la discussa strada comunale, esistente solo catastalmente, che dal cimitero di Pastene porta alla zona in esame non è mai esistita;**

In tal modo, cioè elaborando una spudorata menzogna, danno speciosamente a intendere che la strada comunale risulta essere “**solo**” quel breve tratto che unisce la provinciale al nostro fabbricato e che la rimanente strada “**non è mai esistita**”.

⁵ http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/2011Perizia_CTU.pdf

⁶ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/LetteraBosco2005.jpg>

I documenti sottostanti mettono inequivocabilmente in luce la verità:



Il **Sindaco Bosco**, dopo aver esautorato per 8 anni l'Ufficio preposto, rafforza il documento facendolo controfirmare dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, confondendo il Prefetto, la Presidenza della Repubblica e la Magistratura; guadagna così tempo, completa la legislatura e nel 2011 passa il testimone al **Vice Sindaco Fabrizio D'Orta**, che in risposta all'interrogazione consiliare⁷ del Consigliere Zampetti conclude così:

risposta dell'ex Assessore ai LLPP, geom. Fabrizio D'Orta, un mese prima che viene eletto a Sindaco

Resta in effetti da completare la messa in sicurezza dell'incrocio attraverso l'ampliamento dello stesso e la sistemazione dell'innesto e quindi del fondo stradale di via Vallone San Nicola e del tratto di strada provinciale che si innesta con quella comunale.

Per intervenire e per migliorare l'incrocio, ampliarlo e quindi rifare il fondo, occorrono delle somme che in questo momento non sono disponibili, non sono nella disponibilità dell'amministrazione, ma, credo, sia un impegno già con il redigendo bilancio, che l'amministrazione che dovesse subentrare può assumere con la famiglia Paradiso e cercare di risolvere la problematica; anche se in effetti è volontà della famiglia Paradiso, quella di chiedere all'amministrazione comunale di aprire il tratto di strada che va nel parcheggio del cimitero della frazione Pastene che, a detta dei signori Paradiso, sarebbe maggiormente sicuro per la circolazione stradale del luogo.

Si è impossibilitati a fare questo intervento perché in corrispondenza della stradina che catastalmente conduce nel parcheggio del cimitero, anni addietro, è stata installata una cabina Enel che ne ostruisce il percorso, anche perché storicamente la stradina così come la intendiamo noi, carrabile, non è stata mai percorribile da un tratto all'altro, in ingresso da via Regina Elena, e in uscita, sul parcheggio del cimitero di Pastene; altrimenti, non credo che le amministrazioni, e sono sicuro che le amministrazioni che ci hanno preceduto e che hanno autorizzato la costruzione del muro di cinta e la costruzione della cabina Enel, avessero mai fatto quest'opera, se ci fosse stato il transito per autoveicoli.

Quindi quello che si potrà fare e si dovrà fare, così come suggeriscono i vari Enti che sono intervenuti nella vicenda, quello che si potrà fare è migliorare l'attuale incrocio attraverso l'ampliamento dello stesso ed il miglioramento del fondo stradale, oltre all'apposizione dei segnali, cosa, che è già avvenuta.

⁷ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/interr.neConsiliare2011.pdf>

Pur avendo fatto spostare nel corso delle elezioni del 2011 la cabina dell'Enel sul lato del cimitero, il nuovo Sindaco, anziché spendere pochi spiccioli per liberare un breve tratto di strada lungo solo 70 mt e completare quello che già feci a mie spese nel '97, preferisce investire danaro pubblico per allargare la cerchia di amici con consulenze⁸ ed ingenti spese legali⁹, come quelle deliberate per difendere gli abusi edilizi¹⁰ suoi e degli amici.

Un Sindaco che, come i due che gli hanno aperto il cammino, non mi concede nemmeno l'agio di avere l'autorizzazione ad anticipare le spese!

Un Sindaco che 10 gg prima delle elezioni preferisce asfaltare la strada non pericolosa di altri cittadini e, dopo pochi mesi, recupera subito i fondi per rimettere finalmente a nuovo una strada di 2,2 Km¹¹(video) che porta alla sua villetta di campagna e a quelle più lussuose, costruite sui terreni agricoli di Sciarra in "corretto" abusivismo, alle ordinatissime casette per le api e ad un putrido canale, dove nemmeno le trote ci vanno a passare.



⁸ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/speseLegaliAvvChiacchio.pdf>

⁹ http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/impegno_spese_legali.pdf

¹⁰ http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/abusi_edilizi.pdf

¹¹ **Vai al video >>>** <http://youtu.be/877Pa3ZfDIA>

Un sindaco geometra che non manovra la livella, che non conosce i fuori misura, i limiti e le portate; che porta i servizi e il gas di città nella casetta di campagna e dimentica i compagni che abitano in una palazzina, la prima del paese; quelli che pur avendo pagato per gli attacchi, bruciano i ferodi, tanta legna e il doppio della spesa col propano.



Un primo cittadino che non restituisce niente e, dopo mille promesse, rifiuta persino l'invito a tavola, per una pacifica conciliazione; un Sindaco che tradisce il giuramento e gli impegni assunti dinanzi a giovani donne, che gli hanno aperto le porte del Paradiso, gli hanno dato fiducia e, prima di uscire, gli hanno messo in tasca anche un piccolo pezzo di pane.

DOPO aver finalmente messo gli occhi sulla Delibera¹² dell'ex Sindaco Vicerè, datata 1995 ed eseguita il 1997, 3 mesi prima del nostro trasferimento;

DOPO aver preso visione del documento con il quale il Sindaco D'Orta concorda lo spostamento della cabina con l'ing. dell'ENEL in prossimità del Cimitero, cioè nei pressi della zona indicata nella mappa allegata alla Delibera;

DOPO aver fotografato, registrato e filmato tutto ciò che avrei potuto dimenticare;

NON C'È PIÙ NULLA DA SCOPRIRE!

Ma, intanto che la Magistratura percorre il suo cammino, c'è la S.V. che dovrà decidere! Quindi, tocca chiarirLe ancora qualcosa.

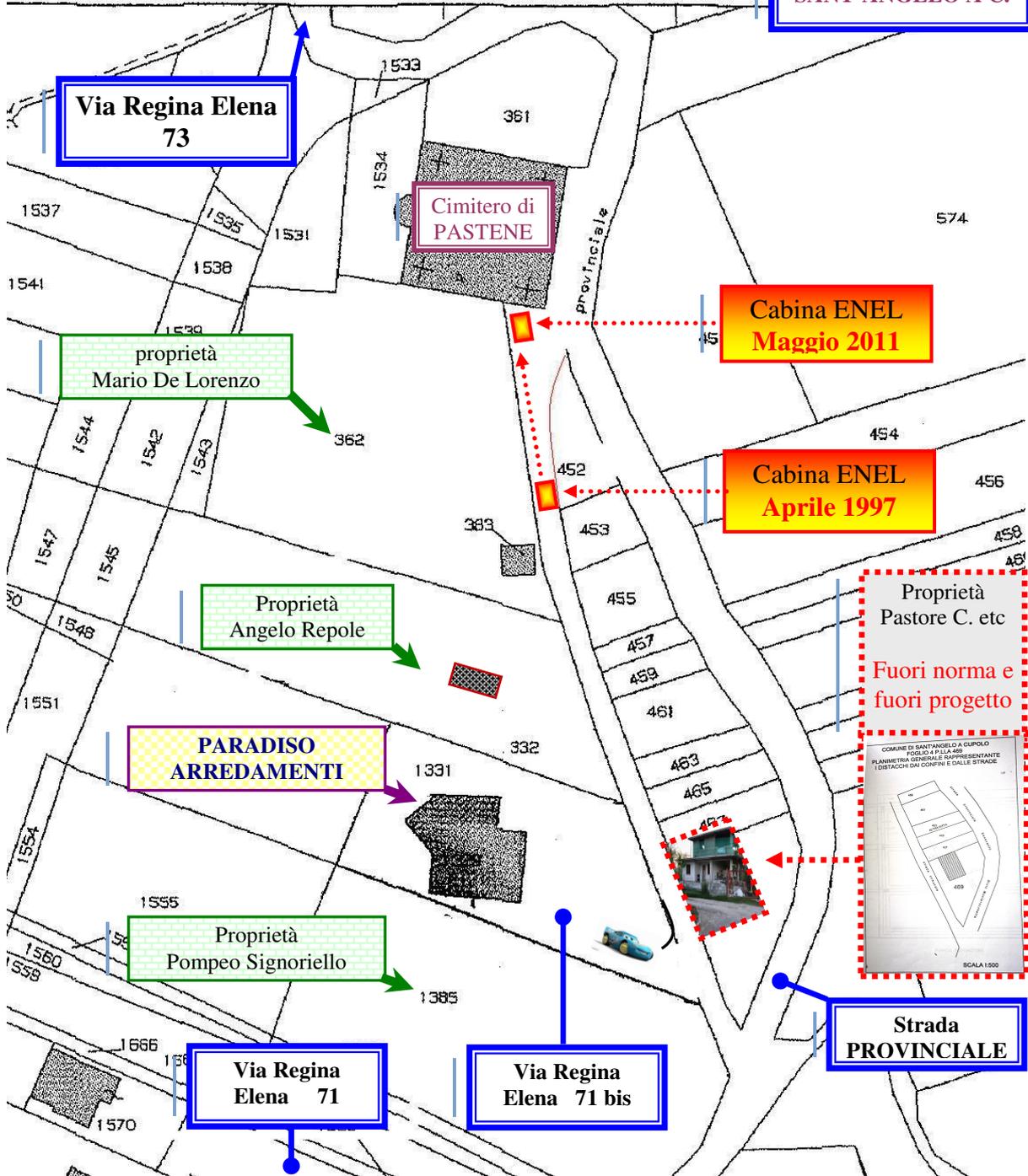
¹² http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/all.04-Delibera_1995.pdf

Dal momento dell'acquisto del terreno¹⁹⁹⁰ a 3 mesi prima della recinzione del fabbricato^{9.7.1997}, cioè quando ne fu ostruito il passaggio, tutta la via era ricoperta da erbacce, ed era interamente percorribile, come del resto lo è tuttora fino alle particelle 362, 452 e 453.



AGENZIA del TERRITORIO di BENEVENTO - Ing. Giangregorio Massimo Pino

**Comune di
SANT'ANGELO A C.**



Tanto al momento dell'acquisto¹⁹⁹⁰, quanto allo stato attuale, il lotto fabbricabile, dove tra il 1993 e il 1997 è stato realizzato il fabbricato per 2/3 commerciale ed 1/3 abitativo, è circoscritto su 3 lati da altrettante particelle di terreno agricolo, tutte in ditta ad altri proprietari, mentre da un solo lato confina con la strada comunale Via Regina Elena.

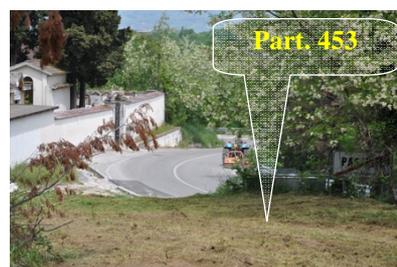
Tanto all'epoca dell'acquisto che oggi, tutti i proprietari transitano sull'intera strada, visto che per raggiungere il proprio terreno non avevano e **non hanno altra possibilità.**

Visto che la strada faceva un solo corpo con i terreni limitrofi, né 30 anni fa, né oggi le aerofotogrammetrie avrebbero potuto distinguerla dai terreni vicini, specie se il tracciato era coperto da erbacce e dagli alberi, come del resto lo è ora.

La foto qui a destra, ripresa questa mattina, mostra un trattore¹³(video) che, dopo aver fresato l'erba della particella 453, quella che mi hanno prelato dopo l'acquisto, passa sulla strada che ho cementato io e se ne va, ovviamente senza pagare il pedaggio.

Dalla recente ripresa satellitare il secondo tratto non è infatti visibile, come nemmeno è visibile un pezzo della provinciale.

Tanto ha preso luce Il primo tratto di strada in quanto fu realizzato a mie spese tra l'inizio di luglio e la fine di agosto 97, mentre stavamo iniziando a preparare gli interni per rimettere su l'esposizione dei mobili dopo la riapertura delle fabbriche. In realtà quella era il vecchio tracciato di Via Regina Elena, prima che fosse realizzato il breve tratto di variante dalla Provincia, perciò l'Ufficio anagrafe nel '97 mi assegnò il 71/bis!



¹³ http://www.youtube.com/watch?v=2YeIG_tlM8&feature=youtu.be

Dopo aver fatto tanto lavoro con le mie sole mani, dall'esecuzione del progetto alla posa delle piastrelle, dopo aver speso quasi tutti i risparmi per potenziare l'azienda, dopo aver speso solo 2 milioni per rendere transitabile il primo pezzo di strada, dopo aver speso più di 15 milioni per allacciarmi alle rete fognaria, alla rete elettrica ed idrica, chi sarebbe disposto a credere che non sarei stato ben disposto a spendere un'altra sciocchezza per completare i rimanenti 70 metri di strada, sia per consentire che i grandi camion per il trasporto mobili e i clienti potessero agevolmente raggiungere i magazzini, sia per eliminare subito il pericolo pubblico?

Ma, oramai la strada era stata tappata e nemmeno il sindaco D'Orta intende riaprirla, sebbene abbia accatastato l'immobile, ha preso dei soldi ed abbia commesso più di un errore.



Tanto è rispondente al vero, che ancora oggi tutti i proprietari dei terreni, così come **i proprietari delle ultime particelle (453, 455 e 362) devono necessariamente percorrere l'intera strada per accedere al loro fondo**, visto che dal lato del cimitero fu eretto il muro di contenimento e, con la cabina dell'ENEL, fu tappato lo sbocco più agevole e più sicuro della strada comunale.



Solo dopo 14 anni è stato possibile verificare che la cabina doveva essere posizionata sulla proprietà del De Lorenzo, cioè dov'è stata spostata durante le elezioni comunali del 2011.

Vale la pena di evidenziare che la siepe è stata piantata da poco dal proprietario della particella 362, sig. De Lorenzo, dopo lo spostamento della cabina.

Con questa azione, invece, si sostanzia un banale illecito, non meramente teso a rosicchiare un suolo pubblico attraverso un arcaico costume, ma viene alla luce il mistero e il dispettoso tentativo di



sbarrare la strada

Maggio 2011: Lavori di spostamento della cabina



Vale altresì la pena di ricordare che all'epoca dell'occlusione della strada e della posa della cabina (1997) il sig. De Lorenzo era stato compagno di lista del compaesano Sindaco Michele Vicerè, che, in quanto collega di lavoro nello stesso ufficio, mi aveva proposto di acquistare il terreno, assicurandomi che quella mulattiera era una strada pubblica abbandonata.

Tanto è vero, che sul Comune mi mostrò il progetto e la regolare Concessione Edilizia di una casa bifamiliare, che il venditore del terreno avrebbe voluto realizzare proprio su quel suolo.

Il progetto era stato commissionato dal Prof. Michele Villanacci, proprietario della terra, e redatto dall'Ing. Sergio Moleti, lo stesso progettista che ha curato l'ampliamento del cimitero. Notizia, quest'ultima, che ho potuto acquisire dalla documentazione allegata alla perizia di controparte, ossia quella redatta dal Geom. Panella, cioè il geometra che per tanti anni ho visto lavorare nello studio del Sindaco D'Orta, visto che avevo una gran fretta di accatastare, vendere e scappare via da Sant'Angelo a Cupolo e da questa Regione.

Per poter dimostrare quanto innanzi esposto, ho presentato un'ennesima istanza d'accesso per estrarre copia di quella C.E. e sono in attesa di comunicazioni del responsabile tecnico del Comune di Sant'Angelo a C.

In definitiva, volendo follemente assumere che in quel periodo io e mia moglie fossimo diventati degli emeriti sprovveduti, nonostante le estese competenze

professionali, in alcun modo si potrebbe pensare che l'Ing. Moleti, tecnico di fiducia del Comune, del Sindaco Vicerè e del Prof. Villanacci, avesse progettato una bifamiliare su suolo edificabile, ma privo di strada d'accesso!

E' davvero sorprendente, infine, che anche il nuovo Sindaco, Geom. Fabrizio D'Orta:

- **dopo** aver ripetutamente assunto l'impegno insieme all'ex Sindaco Bosco di risolvere il problema;
- **dopo** una seconda denuncia¹⁴ per falsificazioni di atti pubblici;
- **dopo** aver vissuto tutta la storia dal 1991 ad oggi;
- **dopo** aver preso contezza della procedura penale in corso;
- **dopo** essere diventato il Primo Responsabile del Procedimento, anche per quanto riguarda la mancata messa in sicurezza della strada;
- **dopo aver ricevuto una diffida¹⁵ e una lettera aperta¹⁶, con la quale esperivo l'ultimo tentativo di conciliazione all'evidente scopo di accorciare i tempi e risolvere velocemente il problema;**

insista su una posizione di ostracismo e di negazione di Diritti Fondamentali, prevaricando non solo le leggi Europee, ma la Costituzione Italiana e lo Statuto dell'Ente.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	
Art. 1	L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.
Art. 2	La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
Art. 3	Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
Art. 4	La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

La controparte resiste, non risponde all'appello e non aderisce nemmeno al bonario tentativo di componimento; così come, dopo ben 14 anni di oscuramento amministrativo, nemmeno chiarisce i motivi per i quali fu chiuso

¹⁴ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/DenunziaCarabinieriBN2010.pdf>

¹⁵ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/DiffidaConsComunali.pdf>

¹⁶ http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/home/allegati/2011.11.03-lettera_aperta.pdf

lo sbocco più agevole di quei 150 metri di strada pubblica e le ragioni per le quali ancora oggi non ne dispone la riapertura !

Sia Vicerè, che Bosco ed ora il Sindaco D'Orta, infatti, non hanno mai spiegato, perché di fatto non è possibile giustificare i motivi per i quali la cabina elettrica fu posizionata sulla sede stradale, anziché sulla particella indicata in mappa, ossia quella allegata alla Delibera¹⁷ del 1995, venuta fuori solo perché ho dovuto allertare i Carabinieri¹⁸.

Così come il Sindaco D'Orta non può spiegare i motivi per i quali “resiste” e non onora l'impegno assunto con il documento¹⁹ confezionato a posticcio, congiuntamente al Capo dell'U.T. Maioli e all'Ing. dell'ENEL Castelluccio, per giustificare i lavori non legalmente autorizzati per spostare la cabina.

Non potrà spiegare, infine, ai Magistrati perché il Sindaco Bosco, per mettere urgentemente in sicurezza lo svincolo dopo la diffida del mio Avv., firmò subito un'Ordinanza truffaldina, e poi diede esecuzione all'opera di bassa manovalanza solo dopo due anni, ossia quando fu pressato dalla Prefettura.

In verità anche il III° Sindaco deve mantenere la posizione dei primi e resistere, utilizzando ogni trucco, ogni escamotage per allungare i tempi e continuare a mietere anche quando i conti non tornano più!

L'Amministrazione mette ancora una volta in luce un atteggiamento ostile contro la mia famiglia, che si sostanzia in una serie lunghissima di omissioni e abusi, finalizzati a limitare l'esercizio del diritto e della libertà d'impresa, all'evidente scopo di sottomettere la nostra libertà all'impudente arbitro dell'uomo pubblico e all'esercizio dei suoi pubblici poteri.

Si rappresenta che a causa dei danni subiti, compresi quelli derivanti dall'impossibilità di dare vita ad un'attività produttiva da 15 anni, rischiamo di stringere e di spezzare una logora cinghia per onorare, con un solo reddito, i maggiori prelievi imposti dai nuovi Ministri silenti²⁰, per una grande, ma improduttiva abitazione, diventata solo un costo, più che una fonte per produrre valore e lavoro aggiunto per la nostra e la famiglia più estesa.

¹⁷ http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/all.04-Delibera_1995.pdf

¹⁸ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/2011ispezioneCarabinieri.jpg>

¹⁹ http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/intesa_Sindaco-ENEL2011.pdf

²⁰ <http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/home/allegati/2012.01.23-sos-Gov.Monti.pdf>

Riservandomi la facoltà di esibire numerosi, più persuasivi elementi probatori nelle sedi di competenza, insieme al diritto di agire per il risarcimento di "tutti i danni", già risentiti e che si renderanno esteriori in prosieguo, ovvero che abbiano derivazione dall'evento rappresentato, sia per le omissioni che per la cattiva condotta dei vari Responsabili, distintamente saluto e ringrazio

Benevento, 6 maggio 2012

Attilio Paradiso